

Rassegna stampa del

4 Luglio 2013



Incentivi. Promesse agevolazioni al 65% per gli interventi di riqualificazione antisismica degli edifici

Ecobonus agli elettrodomestici

Via libera del Senato, che estende gli sconti alle pompe di calore

Massimo Frontera

Condizionatori a "pompa di calore" negli sgravi del 65% sull'efficienza energetica; sgravi fiscali del 50% sulle ristrutturazioni edilizie anche per elettrodomestici classe A+ e - infine - prima apertura alla futura inclusione degli interventi di consolidamento antisismico nel novero di quelli incentivabili.

Sono le principali novità che hanno chiuso, ieri al Senato, la prima tappa della discussione sul decreto sull'efficienza energetica varato dal governo all'inizio di giugno. Ora il testo passa alla Camera, dopo essere stato approvato a larga maggioranza dall'aula di Palazzo Madama: 251 sì, nessun contrario e otto astenuti.

Condizionatori

Dopo una serie di micro-modifiche approvate nella discussione delle commissioni riunite Finanze e Industria, il colpo di scena è arrivato ieri, con l'annuncio del senatore Pdl e sottosegretario allo Sviluppo, Simona Vicari, di un emendamento del Governo che riportava le "pompe di calore" nel perimetro di copertura dell'ecobonus del 65%. La novità è scaturita dalla modifica dell'articolo 14 del testo, che ha

cassato l'esclusione iniziale stabilita dal decreto legge 63/2013. Di fatto, anche i condizionatori in grado di fare caldo e freddo potranno rientrare negli sgravi, dopo che la Commissione Bilancio ha dato l'ok sulla necessaria copertura: «Nell'ultimo testo approvato si tratta di 200mila euro per quest'anno, 2 milioni di euro per il 2015 e 1,5 milioni per gli anni dal 2015 e 2024», spe-

LE CONDIZIONI

L'agevolazione per lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi (almeno di classe A+) spetta nel caso di ristrutturazioni

cifica Salvatore Sciascia (Pdl), relatore di maggioranza in aula del provvedimento. I soldi sono stati pescati in un fondo di previsione di spesa del ministero dello Sviluppo (legge 244/2007, articolo 2 comma 616). «Le norme sulle pompe di calore - ha detto il relatore del Pd, Salvatore Tomaselli - allineano l'Italia alla tendenza europea di attenzione alla preservazione dell'ambiente, mentre è motivo di soddisfazione che, all'ultimo,

sia stato possibile arricchire il testo con le norme per la prevenzione antisismica».

Grandi elettrodomestici

In aula è passato anche un emendamento sponsorizzato dal Pdl che consente di includere nel bonus ristrutturazioni del 50% anche «grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, nonché A per i forni per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione». La detrazione è calcolata su un "imponibile" di 10mila euro «che è aggiuntivo rispetto ai 96mila euro previsti per le opere di ristrutturazione immobiliare», sottolinea il sottosegretario Simona Vicari.

Interventi antisismici

Novità anche per gli interventi di consolidamento edilizio in funzione antisismica. Con un emendamento dei relatori, condiviso da tutti gli schieramenti, sono stati inclusi anche gli interventi per «il miglioramento antisismico» fra quelli cui si applicano le proroghe agli sgravi sgravi del 50% e del 65%, una volta che gli interventi verranno resi strutturali.

La misura, come spiega sempre il relatore Sciascia, «rappresenta solo una indicazione per includere questo tipo di interventi in un testo al di là da venire in cui sarà riorganizzata tutta l'imposizione sugli immobili». «Salvo errori - aggiunge - non ha nessun costo; c'erano parecchi emendamenti che avrebbero comportato oneri aggiuntivi e sono stati bocciati tutti».

«Ottimo il risultato ottenuto al Senato inserendo anche la prevenzione antisismica nell'incentivo del 65% - ha commentato Ermeneo Realacci, presidente della Commissione Ambiente della Camera -. Quando il provvedimento passerà all'esame della Camera lavoreremo per stabilizzare le misure su risparmio energetico e prevenzione antisismica». Tra le misure approvate in commissione e confermate dall'Aula c'è l'attestato di prestazione energetica, che dovrà essere rilasciato per gli edifici o le unità immobiliari costruiti, venduti o locati. Nel caso di nuovo edificio, l'attestato è prodotto a cura del costruttore, sia in veste di committente o come esecutore in proprio. Negli edifici esistenti l'attestato è a cura del proprietario dell'immobile.

Il bonus

01 | IL COSTO

L'inclusione dei condizionatori che fanno "caldo e freddo" fra gli sgravi del 65% concessi per migliorare l'efficienza energetica dell'edificio, hanno un costo che è stato quantificato complessivamente in 17,2 milioni di euro (200mila euro nel 2013, 2 milioni nel 2014 e 1,5 milioni nei dieci nel periodo 2015 e 2024)

02 | LA COPERTURA

La soluzione che è stata individuata ieri in corso di seduta - con il consenso finale della V commissione Bilancio di Palazzo Madama - è quella di coprire il costo andando a pescare le risorse da un capitolo di spesa che fa capo al ministero dello Sviluppo economico. Si tratta del fondo individuato dalla Finanziaria 2008 (legge 244/2007, articolo 2, comma 616)

Le novità



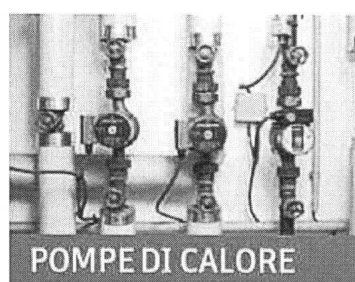
GLI ELETTRODOMESTICI

Esteso il bonus del 50%, con un limite di spesa di 10mila euro, anche all'acquisto di «grandi elettrodomestici» (come lavatrici, frigoriferi eccetera) di classe non inferiore alla A+, o alla A per i forni per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica. Per ottenere il bonus, l'acquisto va destinato all'immobile oggetto di ristrutturazione



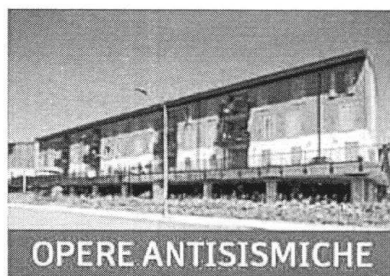
LE NUOVE REGOLE

Il tetto di spesa di 10mila euro previsto per il bonus collegato all'acquisto di «grandi elettrodomestici» di elevata classe energetica è aggiuntivo, e non compreso, rispetto ai 96mila euro previsti come limite massimo per il bonus sulle ristrutturazioni edilizie. Il bonus sarà spalmato in 10 quote annuali



POMPE DI CALORE

Con gli emendamenti approvati ieri si estende l'ecobonus anche alle caldaie e agli impianti di riscaldamento attraverso pompe di calore. Non sono considerati invece «impianti termici» apparecchi come stufe, caminetti, apparecchi di riscaldamento localizzato a energia radiante, a meno che siano fissi e abbiano nel complesso una potenza nominale di almeno 10 KW



OPERE ANTISISMICHE

Il bonus fiscale del 65% viene incluso – ma solo attraverso un necessario futuro provvedimento per la stabilizzazione degli sgravi fiscali in materia immobiliare – anche agli interventi finalizzati al consolidamento antisismico. Il "paletto" inserito in Senato ha il suo sbocco in un riordino complessivo della fiscalità immobiliare



IL CALENDARIO

Per l'entrata in vigore del bonus per le nuove categorie di impianti termici ai quali il Senato ha esteso gli sconti occorre attendere l'entrata in vigore definitiva della legge di conversione, che deve ancora essere approvata dalla Camera. Per gli impianti considerati dal vecchio bonus e non dal Dl originario, quindi, si apre una finestra temporale in cui non ci sono sconti

Lo sconto solo sui pagamenti dopo l'entrata in vigore della legge

Per il beneficio occorre aspettare qualche settimana

Luca De Stefani

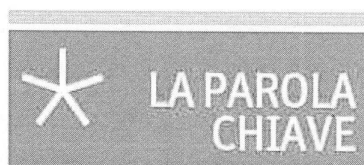
■ La detrazione Irpef del 50% per i grandi elettrodomestici (frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, ecc.), finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione potrà operare solo per i pagamenti che verranno effettuati dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto. È questa la principale modifica attuata dall'emendamento, approvato ieri dal Senato, al bonus mobili, introdotto dall'articolo 16, comma 2, Dl 63/2013. Quest'ultimo è in vigore dallo scorso 6 giugno e tutte le modifiche che verranno approvate durante la sua conversione in legge non avranno efficacia retroattiva. L'emendamento approvato specifica anche che la spesa deve essere «sostenuta» (cioè, pagata) «dalla data di entrata in vigore» del decreto stesso, quindi, dal 6 giugno 2013. Questa precisazione non può valere per i grandi elettrodomestici per i motivi detti e, comunque, non risolve i dubbi relativi alle date dei pagamenti delle spese di ristrutturazione. Per poter detrarre il 50% di questi beni, infatti, il pagamento del loro acquisto deve avvenire dopo che siano iniziati i lavori di ristrutturazione dell'immobile da arredare (circolare n. 21/E/2010, paragrafo 2.1). Inoltre, per questi interventi di recupero del patrimonio edilizio si deve fruire della detrazione indicata nell'articolo 16, comma 1, Dln. 63/2013, il quale ha solo prorogato dal 30 giugno 2013 al 31 dicembre 2013 la detrazione Irpef sulle ristrutturazioni edilizie, detraibili al 50% e non al 36%, per i pagamenti effettuati dal 26 giu-

gno 2012. Non è chiaro se questa condizione (fruizione del bonus per il recupero del patrimonio edilizio) sia rispettata solo se i pagamenti per la ristrutturazione avvengano tra il 6 giugno 2013 (o addirittura il 30 giugno 2013) e il 31 dicembre 2013 o se possano essere considerati validi anche quelli effettuati dal 26 giugno 2012 al 5 giugno 2013. Nel silenzio della norma, non è da scartare neanche l'interpretazione che consentirebbe di arredare, con detrazione per i mobili, un immobile ristrutturato con pagamenti effettuati anche prima del 26 giugno 2012. L'emendamento, quindi, ha inserito un termine iniziale per il pagamento dei mobili, che era già individuabile implicita-

mente nell'entrata in vigore della norma (6 giugno 2013) e non ha stabilito quello iniziale per i pagamenti delle spese di ristrutturazione. Bastava prendere ad esempio la precedente detrazione Irpef del 20% per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, tv e pc, pagati dal 7 febbraio 2009 e fino al 31 dicembre 2009 (articolo 2, Dl n. 5/2009) che stabiliva che l'inizio dei lavori di ristrutturazione (non di arredo) doveva essere successivo al 30 giugno 2008.

L'emendamento, poi, non stabilisce un termine finale alla detrazione del 50% per i mobili ed gli elettrodomestici, quindi, sembra si possa pagare questi beni anche negli anni successivi, se entro l'anno si fruisce della detrazione sulle ristrutturazioni (si veda Il Sole 24 Ore del 7 giugno 2013). Non vengono posti limiti neanche alle modalità di pagamento, come invece era accaduto per la superata detrazione del 20% per mobili, elettrodomestici, tv e pc. Quest'ultima, inoltre, concedeva il bonus solo se venivano effettuati interventi «su singole unità immobiliari residenziali», quindi, questa condizione non era rispettata da chi detraeva il 36% per interventi su parti comuni condominiali. Ora il requisito dei lavori su «unità immobiliari residenziali» non è più richiesto, quindi, ad esempio, i condomini che faranno interventi nelle parti comuni (ad esempio portineria, alloggio del portiere, lavanderia, stenditoi), dovrebbero poter beneficiare del bonus per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici finalizzati ad arredare questi spazi comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risanamento

● Secondo quando specificato dall'agenzia delle Entrate nella guida alle ristrutturazioni pubblicata sul sito <http://www.agenziaentrate.gov.it> e aggiornata a giugno 2013, i lavori di restauro e risanamento conservativo sono quelli effettuati per la conservazione dell'edificio e per assicurarne la funzionalità (per esempio, consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, inserimento di elementi accessori e di impianti necessari)

Cambi e tassi



€/Y	↓ €/£	↓ Irs 6M/10Y	↓ Irs 6M/20Y	↓
128,85	0,8492	1,9570	2,4440	
-0,95	var.% -1,01	var.% -1,06	var.% -1,25	var.%
28,52	var.% ann. 5,79	var.% ann. 0,98	var.% ann. 6,68	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 03.07. Valuta 05.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,092	0,093	0,038
2 w	0,102	0,103	0,038
3 w	0,112	0,114	0,039
1 m	0,122	0,124	0,038
2 m	0,179	0,181	0,039
3 m	0,222	0,225	0,048
4 m	0,263	0,267	—
5 m	0,300	0,304	—
6 m	0,342	0,347	0,063
7 m	0,375	0,380	—
8 m	0,407	0,413	—
9 m	0,443	0,449	0,078
10 m	0,472	0,479	—
11 m	0,503	0,510	—
1 a	0,534	0,541	0,095
Media % mese Giugno			
1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,167	0,169	—
3 m	0,208	0,211	—
6 m	0,317	0,321	—

Medie mensili variate rispetto a quelle pubblicate nell'edizione di venerdì 28.06.13

IRS

Tassi del 03.07

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,59	0,61
3Y/6M	0,77	0,79
4Y/6M	0,97	0,99
5Y/6M	1,18	1,20
6Y/6M	1,38	1,40
7Y/6M	1,55	1,57
8Y/6M	1,70	1,72
9Y/6M	1,84	1,86
10Y/6M	1,96	1,98
11Y/6M	2,06	2,08
12Y/6M	2,15	2,17
15Y/6M	2,34	2,36
20Y/6M	2,44	2,46
25Y/6M	2,45	2,47
30Y/6M	2,45	2,47
40Y/6M	2,51	2,53
50Y/6M	2,57	2,59

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 03.07	Var.% glor	Intz anno	Valute	Dati al 03.07	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,2959	-0,446	-1,78	N. Zelanda	Nzd 1,6743	-0,155	4,35
Giappone	Jpy 128,8500	-0,946	13,41	Norvegia	Nok 7,9355	0,196	7,99
G. Bretagna	Gbp 0,8492	-1,014	4,06	Polonia	Pln 4,3365	0,083	6,44
Svizzera	Chf 1,2285	-0,559	1,76	Rep. Ceca	Czk 26,0200	0,142	3,46
Australia	Aud 1,4278	0,394	12,32	Rep. Pop. Cina	Cny 7,9449	-0,481	-3,35
Brasile	Brl 2,9376	0,665	8,66	Romania	Ron 4,4480	0,113	0,08
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—	Russia	Rub 43,1000	0,114	6,87
Canada	Cad 1,3664	-0,669	4,01	Singapore	Sgd 1,6510	0,036	2,48
Croazia	Hrk 7,4705	0,289	-1,15	Sud Corea	Krw 1482,6700	0,320	5,44
Danimarca	Dkk 7,4605	0,005	-0,01	Sudafrica	Zar 13,0640	0,967	16,93
Filippine	Php 56,3380	0,016	4,12	Svezia	Sek 8,7083	0,086	1,47
Hong Kong	Hkd 10,0485	-0,434	-1,74	Thailandia	Thb 40,2900	-0,060	-0,14
India	Inr 78,0970	0,605	7,63	Turchia	Try 2,5264	0,806	7,27
Indonesia	Idr 12881,4500	-0,388	1,32	Ungheria	Huf 294,8800	0,528	0,88
Islanda *	Isk —	—	—	★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.			
Israele	Ils 4,7285	-0,036	-4,01	Islanda	Isk 161,7718	0,179	-4,48
Lettonia	Lvl 0,7020	0,043	0,62				
Lituania	Ltl 3,4528	—	—				
Malaysia	Myr 4,1295	0,158	2,35				
Messico	Mxn 17,0048	0,450	-1,05				

Euro su, in attesa della Bce

di Vittorio Carlini

Ieri l'euro, dopo la seduta di martedì al ribasso, è risalito nei confronti del dollaro. La moneta unica ha chiuso le contrattazioni in Europa in crescita dello 0,23% a quota 1,3009. Quali le motivazioni di questo andamento? «A ben vedere - risponde Vincenzo Longo, strategist di Ig - le vendite sul biglietto verde sono state l'effetto delle ricoperture di molti operatori» americani, in vista dei dati «di venerdì sull'occupazione statunitense». Un'attività "anticipata" a ieri, anche per la chiusura anticipata di Wall Street (ieri) e del completo stop di oggi a causa dell'Independence Day. Giocoforza, le attenzioni odierne saranno rivolte tutte sulla moneta unica. Lo sguardo degli operatori sarà rivolto a Francoforte, dove la Bce deciderà sul taglio dei tassi. E dove il presidente dell'Eurotower Mario Draghi terrà l'abituale conferenza stampa. Ritornando all'andamento dell'ultima seduta, lo yen si è apprezzato sul biglietto verde: la moneta giapponese ha chiuso le contrattazioni a quota 0,009993 in crescita dello 0,55%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI BANDI PER I LOTTI 6, 7 E 8 SI POSSONO RECUPERARE ALTRI FONDI

Sr-Gela, accelerare per collegare Modica a Scicli

Minardo: «Ci sono già 80 milioni altri recuperabili con ribassi d'asta»

ANDREA LODATO

CATANIA. E' il momento di accelerare. Lo dicono tutti, dopo che i bandi per la realizzazione dei lotti 6 e 7 e 8 sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, aprendo, di fatto, l'iter per l'assegnazione delle gare e l'avvio dei lavori per quasi 19 chilometri che partiranno dal casello di Rosolini, per entrare nel territorio ragusano, ed arrivare sino a Modica.

Ma proprio perché, dopo anni di attesa, questi lotti sono stati sbloccati, si punta, come detto, ad imprimere un'accelerazione che potrebbe consentire di saldare questi lavori al successivo lotto, il 9, che dovrebbe collegare Modica a Scicli, toccando località turistiche importanti come Donnalucata. Una strategia, tecnica e politica, si potrebbe seguire, come spiega il deputato nazionale del Pd ragusano, Nino Minardo.

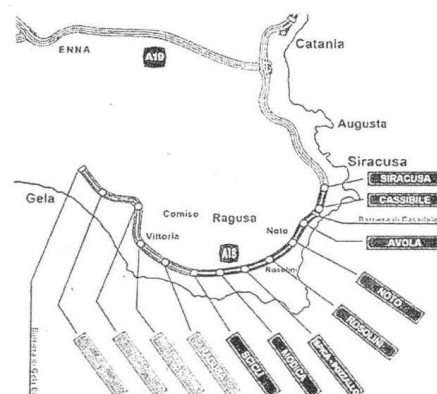
«Per il lotto 9 esiste già un finanziamento di 80 milioni. Si tratta di un intervento di 11,2 chilometri, per un costo complessivo previsto di 232 milioni.

Credo che, una volta sbloccati i lotti precedenti, si possa spingere anche per questo lotto 9, perché parte dei fondi potrebbero arrivare dal ribasso d'asta proprio dei lotti 6, 7 e 8, per cui ci sono fondi per 330 milioni».

In sostanza, ecco la strategia che si dovrebbe e potrebbe seguire, sarebbe possibile dal risparmio fatto con i ribassi d'asta per gli appalti dei lotti Rosolini-Modica, recuperare risorse da andare a riversare nel lotto 9, accanto agli 80 milioni già esistenti.

«La nostra speranza è che quei ribassi - dice ancora Nino Minardo - lascino nelle casse una somma interessante per arricchire la dotazione già esistente per il lotto 9. Altre somme si potrebbero recuperare attraverso la rimodulazione dell'accordo di programma quadro del trasporto stradale e, in ogni caso, è anche evidente che servirà una integrazione che arriverà dalla Comunità europea».

Riuscire ad arrivare con l'autostrada Siracusa-Gela sino a Scicli, come è più che naturale, sarebbe



I LOTTI DELL'AUTOSTRADA SIRACUSA-GELA

strategicamente fondamentale per tutto il tessuto economico di quell'area, che rientra nel dinamico Distretto di Sud Est, cui si legano e collegano attività che vanno dal turismo all'agroindustria. I fondi recuperati, spiega ancora l'on. Minardo, potrebbero servire anche a realizzare opere importanti come il collegamento tra il porto di Pozzallo e la nuova autostrada, dando impulsi supplementari e stimoli anche all'attività portuale pozzallese, sia sotto l'aspetto turistico che per quello commerciale.

Si è sempre in attesa, lo ricordiamo, anche della firma della convenzione tra il gruppo di imprese che si è aggiudicato il project financing della Ragusa-Catania e il Ministero delle Infrastrutture. Dopo quella firma, infatti, dovrebbe partire l'iter per arrivare, con il progetto esecutivo, all'apertura dei cantieri e ai lavori. Le imprese, che fanno capo al gruppo Bonsignore, hanno confermato qualche settimana fa che tutto sta procedendo senza problemi, e che si sta lavorando ad una rimodulazione del progetto iniziale per ridurre i costi dell'opera, fissati all'inizio in 450 milioni per la parte pubblica e altrettanti per i privati.

Cifra che, oggi, appare difficilmente sostenibile dalle imprese perché l'opera non viene più giudicata, con questi costi, bancabile, dunque poco interessante, appunto, per gli istituti di credito che dovrebbero fare la loro parte. La speranza è che, comunque, nonostante questi intoppi si arrivi alla firma della convenzione e a dare il via ai lavori di un'autostrada che resta fondamentale per coprire l'area che interessa il mercato ortofrutticolo di Vittoria, l'aeroporto di Comiso e gli agrumeti nella zona di Francofonte.

CONSULTA

Bocciati i tagli alle Province Sì alla riforma dei tribunali

ROMA

●●● La Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della riforma delle Province contenuta nel decreto Salva Italia e il loro riordino, che ne prevede la riduzione in base ai criteri di estensione e popolazione. Non è materia da disciplinare con decreto legge, hanno stabilito i giudici costituzionali. Dubbi sull'applicazione in Sicilia. Secondo Giuseppe Castiglione, ex presidente dell'Unione province italiane, «la decisione della consulta ribadisce quanto abbiamo sempre sostenuto, cioè che essendo le Province un elemento costitutivo non si poteva procedere con decreto legge. In Sicilia va verificata pure la legittimità delle nomine dei commissari». Per il docente di diritto amministrativo, Salvatore Raimondi «la decisione in linea di principio è irrilevante per la Sicilia perché le Province non sono contemplate nello Statuto. Ma attendiamo di leggere la sentenza».

Passa la riforma della «geografia giudiziaria» che prevede il taglio di 31 tribunali e 220 sedi distaccate. La Consulta ha bocciato le questioni di legittimità costituzionale sollevate da alcuni uffici giudiziari contro la loro soppressione, salvando solo il tribunale di Urbino. Niente da fare, invece, Nicosia, Modica e Mistretta. La Consulta ha dunque di fatto «promosso» la riforma voluta dall'ex Guardasigilli Paola Severino. **RI. VE.**

AGENZIA ENTRATE. Novità per gli errori di «modico valore», più facile compilare il modello Unico per i crediti d'imposta

Fisco, meno adempimenti per le aziende

●●● L'amministrazione finanziaria punta sempre più ad un «fisco amico» che, senza pregiudicare le esigenze di gettito, possa andare incontro ai contribuenti togliendo quegli atti che non fanno cassa ma creano problemi a imprese e famiglie. In

questa direzione vanno le semplificazioni varate dall'Agenzia, una trentina in tutto e rivolte principalmente alle imprese. Un taglio degli adempimenti per via amministrativa che si aggiunge a quello già praticato per via legislativa con il recente dise-

gno di legge. Novità in arrivo poi per gli errori di «modico valore» nel caso in cui un contribuente abbia sanato una pendenza attraverso il ravvedimento o l'acquiescenza. Ora basta un errore per annullare tutto. «Stiamo valutando, per i casi di errore di

modico valore, di far pagare la differenza con una sanzione ma mantenendo la validità» della pratica fiscale. Lo ha annunciato il direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera nella conferenza stampa di presentazione delle semplificazioni fiscali. Salta l'obbligo di presentare il modello per i dati degli studi di settore da parte delle aziende in fallimento. Diventa più facile da compilare il quadro RU del modello Unico per i crediti di imposta. Semplificazioni in arrivo anche per lo «Spesometro» e per le comunicazioni sui contratti di leasing e noleggio, che saranno in un unico modello, così come le operazioni «black list». **h**

SENATO. Prevista una detrazione Irpef del 50% in dieci anni, gli acquisti devono essere collegati ai lavori di ristrutturazione

Ecobonus per grandi elettrodomestici, sconti estesi a caldaie e pompe di calore

Lo sconto non avverrà per tutti gli acquisti e soprattutto bisognerà fare attenzione alle date e attendere la conversione definitiva del decreto in legge.

Corrado Chiominto
ROMA

●●● Condizionatori a pompe di calore e grandi elettrodomestici come frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici e forni. Il Senato ha allargato le maglie degli sconti fiscali e, con due diversi emendamenti, ha esteso da una parte lo sconto delle ristrutturazioni previste per i mobili anche agli elettrodomestici «bianchi», dall'altra l'ecobonus al 65% agli impianti a pompa di calore (caldaie ma anche condizionatori) così come era previsto prima della proroga decisa dal governo. Ma lo sconto non varrà per tutti gli acquisti, e soprattutto bisognerà fare attenzione alle date e attendere la conversione definitiva del decreto.

Il governo e i senatori hanno lavorato per trovare le coperture e le modalità per affrontare e sciogliere alcuni dei nodi del provvedimento, come quello dei lavori per l'edilizia anti-si-

smica introdotti sul filo di lana del voto finale. È stato così ridotto l'aggravio dell'Iva previsto per gli alimenti venduti con distributori automatici: non passa dal 4 al 21% ma si «ferma» al 10%. Nulla da fare invece per l'aumento dell'Iva sui gadget allegati a giornali e riviste, una norma che però penalizza anche i supporti informatici allegati ai libri scolastici. È questo un punto sul quale è stato votato un ordine del giorno all'unanimità che ora impegna fortemente il governo - che non aveva il tempo necessario per trovare coperture alternative - ad evitare l'aggravio che colpirebbe le famiglie nell'acquisto dei libri scolastici per i figli.

Le novità più importanti introdotte durante l'iter del Senato - che ha dato un via libera quasi unanime al decreto che ora passa alla Camera - riguardano gli elettrodomestici. Ma non tutti gli acquisti, solo quelli collegati a lavori di ristrutturazione. Lo sconto è lo stesso previsto proprio per questa tipologia di intervento: una detrazione del 50% delle spese effettuabili da spalmare in 10 anni. Anche le modalità sono le stesse, ad esempio il pagamento deve essere effettuato tramite uno



Per elettrodomestici e condizionatori arriva l'ecobonus

specifico bonifico che trattiene subito una quota dell'Iva dovuta. Ma il tetto di spesa è differenziale. Per le ristrutturazioni, fino a tutto il 2013, sarà possibile spen-

dere fino a 96.000 euro. Per l'acquisto dei grandi elettrodomestici, invece, sarà possibile aggiungere un'ulteriore quota di 10.000 euro. Il «gruzzolo» che può essere scontato, però, sarà in comune con il possibile acquisto di mobili (anche questo collegato alle ristrutturazioni) che i contribuenti possono fare nel 2013.

In ogni caso bisognerà fare attenzione alle date. Se per i mobili lo «sconto» è scattato dal primo luglio, come previsto dal decreto, per l'acquisto dei grandi elettrodomestici bisognerà attendere il via libera definitivo da parte della Camera: l'entrata in vigore scatta solo con la pubblicazione della legge di conversione, che dovrà essere varata entro il 4 agosto, pena la decadenza.

Il Senato ha poi esteso l'ecobonus, che permette uno sconto del 65% sugli interventi che portano ad un risparmio energetico negli immobili, anche agli impianti di riscaldamento a pompa di calore. Si tratta sia di caldaie sia di alcune tipologie di condizionatori. In questo caso lo sconto era previsto fino al 30 giugno e tornerà a poter essere fruito quando il decreto sarà definitivamente convertito. In pratica ci sarà una pericolosa finestra nella quale non si potrà beneficiare di questa detrazione e nella quale sarà meglio evitare l'acquisto.

" POLIZIA URBANA Abusivismo, sigilli a Marina su un terrazzo

●●● Il nucleo di Polizia Edilizia del comando di Polizia Municipale ha sottoposto a sequestro preventivo, già convalidato dall'autorità giudiziaria del Tribunale, un manufatto realizzato nel lastrico solare di un edificio condominiale, sito in una zona centrale di Marina di Ragusa. Il sequestro è scattato dopo accertamenti e sopralluoghi effettuati congiuntamente a funzionari dell'ufficio infrazioni edilizie dell'Ufficio tecnico comunale. In modo particolare i caschi bianchi hanno intensificato i controlli dei lavori edili riguardanti la costruzione di strutture cosiddette "precarie". Tale attività rientra nel quadro di una serie di iniziative preordinate al monitoraggio del territorio comunale, in particolar modo alla realizzazione di tettoie nelle terrazze o pertinenze di edifici preesistenti. La sopraelevazione accertata a Marina, avente una superficie di circa 100 metri quadrati, eseguita con struttura in ferro e copertura con pannelli coibentati. I proprietari sono stati denunciati alla Procura. (*SM*)

GRANDI OPERE. Pressing della Cisl per i lotti 7 e 8

Autostrada Siracusa-Gela «Siano rispettati i tempi»

●●● «Ora attendiamo il rispetto dei tempi affinché questa opera strategica venga realizzata entro l'anno». Questo il commento del segretario generale Cisl Ragusa Siracusa, Paolo Sanzaro, e del segretario generale Filca territoriale, Paolo Gallo, alla notizia della pubblicazione, il 5 luglio prossimi, del bando di gara per la realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa-Gela. «Dopo i ritardi accumulati finalmente un cambio di marcia deciso – hanno aggiunto Sanzaro e Gallo – Come ribadito più volte in questi anni, il completamento di questo tratto autostradale è di vitale importanza per l'economia di due intere province e per un rilancio dell'occupazione nel comparto. Il bando di gara da 172 milioni di lire mette in moto quel percorso virtuoso che, come Cisl e Filca, abbiamo da sempre ritenuto strategico per il settore edile e per l'economia in genere. Completare la Siracusa-Gela, significa fornire un'infrastruttura primaria ad un territorio vastissi-

mo e legare quel circuito del sud-est ricco di un patrimonio storico, paesaggistico e archeologico unico nel suo genere. Ora chiediamo il rispetto dei tempi fissati dalle regole comunitarie per l'assegnazione dell'appalto e, subito dopo, l'apertura di quel confronto diretto per la stipula di un protocollo sulla sicurezza e la legalità. L'esperienza fatta a suo tempo per la Siracusa-Catania, rappresenta un precedente virtuoso che potrà tornare utile per garantire i requisiti di sicurezza e l'applicazione migliore del contratto per tutti i lavoratori impegnati. Siamo veramente felici – hanno concluso Paolo Sanzaro e Paolo Gallo – che anche a Palermo abbiano, finalmente, compreso la strategicità di questa autostrada per il collegamento della fascia sud dell'isola e del nuovo aeroporto di Comiso. Con tempi più rapidi, magari, anche questa parte di Sicilia potrebbe migliorare la propria qualità di vita. Le priorità sono facilmente individuabili». (GN)

'La Consulta ha sentenziato che non si possono fare le riforme con un decreto legge' **Province, la Corte Costituzionale boccia i tagli**

ROMA. La riforma delle Province contenuta nel decreto Salva Italia e il loro riordino, che ne prevede la riduzione in base ai criteri di estensione e popolazione, non sono materie da disciplinare con decreto legge: lo ha deciso la Consulta, accogliendo le questioni di legittimità costituzionale sollevate da diverse regioni.

Esulta l'Unione delle Province italiane: la sentenza della Consulta, dice il presidente dell'Upi Antonio Saitta, «ristabilisce il valore della Costituzione: non si fanno le riforme istituzionali per decreto». E secondo il ministro Gaetano Quagliariello «l'odierna sentenza rende ancora più importante intervenire attraverso le riforme costituzionali sull'intero Titolo V, in particolare per

semplificare e razionalizzare l'assetto degli enti territoriali. È il tempo di rendersi conto che mancate riforme e scorciatoie hanno un costo anche economico che in un momento di così grave crisi il Paese non può più sopportare».

A poche ore dall'udienza pubblica di martedì, la Consulta ha dunque dichiarato l'illegittimità costituzionale di una serie di commi dell'art. 23 del cosiddetto decreto Salva Italia (decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201), che secondo i ricorrenti avrebbe di fatto "svuotato" le competenze delle Province, e gli articoli 17 e 18 del decreto legge n. 95 del 2012, sul riordino delle Province in base ai due criteri dei 350 mila abitanti e dei 2.500 chilometri di estensione. Secondo i giudici co-

stituzionali, «il decreto legge, atto destinato a fronteggiare casi straordinari di necessità e urgenza, è strumento normativo non utilizzabile per realizzare una riforma organica e di sistema quale quella prevista dalle norme censurate nel presente giudizio».

Nei loro ricorsi contro il "Salva-Italia" molte Regioni hanno evidenziato come la normativa violerebbe vari articoli della Costituzione, attuando una riforma complessiva attraverso un dl il cui obiettivo è salvaguardare le finanze pubbliche (senza peraltro produrre, affermano, risparmi di spesa). La Provincia disegnata dal decreto, aggiungono i ricorrenti, non esercita più l'attività di gestione amministrativa, né le funzioni amministrative

previste dall'articolo 118 della Costituzione. Inoltre, non è più un ente «esponenziale della popolazione provinciale», visto che sia il Consiglio sia il Presidente sono emanazione degli organi elettivi dei Comuni. Il decreto 95 del 2012 è nuovamente intervenuto sulle funzioni, restituendo quelle di coordinamento e pianificazione territoriale, sul traffico e le scuole, ma rimangono dei punti critici come l'elezione degli organi elettivi, che secondo le Regioni «inciderebbero sulla rappresentanza democratica».

«La sentenza della Consulta - dice il presidente dell'Upi Saitta - conferma che le riforme delle istituzioni costitutive della Repubblica non possono essere fatte per decreto legge».

Il governo e i senatori hanno lavorato per trovare le coperture e le modalità per sciogliere alcuni dei nodi del provvedimento, come quello per l'edilizia antisismica

Ecobonus, gli sconti estesi alle caldaie e ai grandi elettrodomestici

ROMA. Condizionatori a pompe di calore e grandi elettrodomestici come frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici e forni. Il Senato ha allargato le maglie degli sconti fiscali e, con due diversi emendamenti, ha esteso da una parte lo sconto delle ristrutturazioni previste per i mobili anche agli elettrodomestici "bianchi", dall'altra l'ecobonus al 65% agli impianti a pompa di calore (caldaie ma anche condizionatori) così come era previsto prima della proroga decisa dal governo. Ma lo sconto non varrà per tutti gli acquisti, e soprattutto bisognerà fare attenzione alle da-

te e attendere la conversione definitiva del decreto.

Il governo e i senatori hanno lavorato per trovare le coperture e le modalità per affrontare e sciogliere alcuni dei nodi del provvedimento, come quello dei lavori per l'edilizia antisismica introdotti sul filo di lana del voto finale. È stato così ridotto l'aggravio dell'Iva previsto per gli alimenti venduti con distributori automatici: non passa dal 4 al 21% ma si «ferma» al 10%. Nulla da fare invece per l'aumento dell'Iva sui gadget allegati a giornali e riviste, una norma che però penalizza an-

che i supporti informatici allegati ai libri scolastici. È questo un punto sul quale è stato votato un ordine del giorno all'unanimità che ora impegna fortemente il governo – che non aveva il tempo necessario per trovare coperture alternative – ad evitare l'aggravio che colpirebbe le ramaglie nell'acquisto dei libri scolastici per i figli.

Le novità più importanti introdotte durante l'iter del Senato – che ha dato un via libera quasi unanime al decreto che ora passa alla Camera – riguardano gli elettrodomestici. Ma non tutti gli acquisti, solo quelli collegati a lavori

di ristrutturazione. Lo sconto è lo stesso previsto proprio per questa tipologia di intervento: una detrazione del 50% delle spese effettuabili da spalmare in 10 anni. Anche le modalità sono le stesse, ad esempio il pagamento deve essere effettuato tramite uno specifico bonifico che trattiene subito una quota dell'Iva dovuta. Ma il tetto di spesa è differente. Per le ristrutturazioni, fino a tutto il 2013, sarà possibile spendere fino a 96.000 euro. Per l'acquisto dei grandi elettrodomestici, invece, sarà possibile aggiungere un'ulteriore quota di 10.000 euro. Il «gruzzolo» che può essere scontato, però, sarà in comune con il possibile acquisto di mobili (anche questo collegato alle ristrutturazioni) che i contribuenti possono fare nel 2013.

In ogni caso bisognerà fare attenzione alle date. Se per i mobili lo «sconto» è scattato dal primo luglio, come previsto dal decreto, per l'acquisto dei grandi elettrodomestici bisognerà attendere il via libera definitivo da parte della Camera: l'entrata in vigore scatta solo con la pubblicazione della legge di conversione, che dovrà essere varata entro il 4 agosto, pena la decadenza. Il Senato ha poi esteso l'ecobonus, che permette uno sconto del 65% sugli interventi che portano ad un risparmio energetico negli immobili, anche agli impianti di riscaldamento a pompa di calore. Si tratta sia di caldaie sia di alcune tipologie di condizionatori. In questo caso lo sconto era previsto fino al 30 giugno e tornerà a poter essere fruito quando il decreto sarà definitivamente convertito. Ci sarà una pericolosa finestra nella quale non si potrà beneficiare di questa detrazione e nella quale sarà meglio evitare l'acquisto. **(c.c.)**

"FONDI EUROPEI Sott'accusa il Governo siciliano imputato di inerzia. Ferrandelli (Pd): potrei anche appoggiarla" Centrodestra e M5S verso la mozione di censura

PALERMO. Una mozione di censura nei confronti del governo guidato da Rosario Crocetta potrebbe mettere d'accordo all'Assemblea Regionale il centrodestra e il Movimento 5 Stelle. L'idea è nata ieri, durante una conferenza stampa convocata da Pdl, Pid, Lista Musumeci e Pds-Mpa sulla «spesa lumaca» dei fondi comunitari in Sicilia. Ma all'incontro delle forze d'opposizione mancavano gli esponenti 5 Stelle. «Un errore banale, ci siamo dimenticati di invitarli», hanno detto gli organizzatori.

«Penso sia andata così – conferma Giancarlo Cancelleri, capogruppo all'Ars – ci hanno chiesto scusa, è tutto chiarito. Quanto alla mozione di censura, innanzitutto prima di annunciare la mia firma intendo leggerla e capire come sarà strutturata. Ma le critiche del centrodestra nei confronti del governo mi sembrano condivisibili: la spesa lentissima dei fondi comunitari è un dato oggettivo».

Ma gli appunti dei 5 stelle nei



Giancarlo Cancelleri

confronti di Crocetta proseguono: «il governo deve smetterla con questo atteggiamento autorferenziale, noi non siamo "ratificatori di leggi" che il governo ci propone, e possiamo limitarci a dire "sì" o "no". Penso al caso della legge sull'acqua: c'era un

ddl di iniziativa popolare e la giunta lo ha voluto scavalcare con un proprio testo, non mi sembra rispettoso della volontà dei cittadini». Insomma, le premesse per una mozione di censura «ampiamente condivisa» ci sono, e per i 5 stelle firmarla in-



Fabrizio Ferrandelli

sieme con il Pdl non sarebbe un tabù. «Assolutamente no, se può essere uno stimolo per spingere il governatore Crocetta e la sua giunta a lavorare meglio, ben venga».

Messi insieme, i deputati dei gruppi che potrebbero firmare la

mozione si fermerebbero attorno a quota 40, su 90: ma anche in caso di approvazione, non ci sarebbero conseguenze dirette e «formali» per il governo. La censura, infatti, è un «atto politico»: solo in caso di approvazione di una mozione di sfiducia si determinerebbe lo scioglimento dell'Ars.

Ma la vicenda non si limita solo all'opposizione. Si apre, infatti, una fronda nella maggioranza che sostiene Rosario Crocetta. «Se la mozione di censura nei confronti del governo regionale servisse a fare di più per la Sicilia, non avrei problemi a firmarla, a prescindere da chi sono gli altri partiti o deputati che la sostengono. Se un atto è proposto nell'interesse dei siciliani, ben venga», dice Fabrizio Ferrandelli. Una spia del malessere mai sopito nei confronti del governatore e della sua «eccessiva» autonomia rispetto agli alleati e del suo stesso partito, al quale fa peraltro concorrenza con il Megafono. «